



Allegato A1 – (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE - BANDO 2022

All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Centri di Aggregazione Giovanile in Abruzzo 2022

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Contributo per la realizzazione del programma

Il presente progetto agisce nell'ambito C **Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese** - è incluso nel coprogramma: "2022 Educazione e sostenibilità in Abruzzo" presentato con il CESC Project e il CSV Abruzzo che ha come obiettivo: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)** in particolare:

4.7 Assicurarsi che tutti i discendenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

Agisce in particolare in relazione al **bisogno** di animazione comunitaria, strumento di sviluppo sostenibile e nuove opportunità per i giovani e concorre alla realizzazione dell'**obiettivo strategico** di supportare le comunità locali e i giovani nella creazione di nuove opportunità di partecipazione sociale e sviluppo del territorio con **l'obiettivo progettuale di contribuire alla diffusione tra i giovani di una cultura della prevenzione e della cittadinanza attiva, favorendo forme di partecipazione e aggregazione.**

In questa visione le pubbliche assistenze diventano veicoli di educazione sociale in linea con le finalità del movimento di creazione di una rete aperta, innovativa, accogliente radicata e organizzata. Il progetto mira a migliorare i servizi offerti alla collettività attraverso l'attivazione di centri di aggregazione giovanile.

• Indicatori situazione fine progetto

Determinazione degli obiettivi specifici ed indicatori di risultato:

| BISOGNI | INDICATORI DI PARTENZA | OBIETTIVI SPECIFICI | INDICATORI DI ARRIVO |
|--|--|--|--|
| Isolamento fisico e culturale dei giovani che vivono in zone con scarsa presenza di opportunità di socializzazione e | - Assenza di luoghi di aggregazione giovanile e percorsi di educazione alla cittadinanza attiva promossi dalle associazioni del territorio | Obiettivo 1 Favorire l'attività di socializzazione e di aggregazione a favore di ragazzi e giovani promuovendo: la | Nr. di accessi ai centri di aggregazione + 100 % Nr. di iniziative di aggregazione all'interno dei CAG |

| | | | |
|--|--|---|---|
| culturali amplificato dagli effetti delle restrizioni dovuti alla pandemia di Coronavirus. | - Assenza di iniziative di aggregazione rivolte ai giovani in età preadolescenziale e adolescenziale - Assenza di servizi di trasporto rivolto ai giovani residenti prevalentemente nelle aree interne | partecipazione ai centri di aggregazione giovanile (CAG) e la mobilità sul territorio. | + 100 % Numero di utenti trasportati + 50 % Numero di trasporti effettuati e rilevazione km percorsi |
| Esposizione dei ragazzi a comportamenti non corretti quali abuso di sostanze alcoliche e tabacco e più in generale lesivi per la salute. | - Assenza di iniziative territoriali mirate alla diffusione delle buone pratiche di prevenzione del contagio dirette ai giovani - Assenza di luoghi alternativi di sana aggregazione e di esposizione a modelli positivi di comportamento | Obiettivo 2 Promuovere la formazione e l'informazione sui rischi derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche e tabacco e più in generale lesivi per la salute. | Nr. di iniziative di attività + 100 % Nr. di incontri di informazione effettuati + 50 % |
| Assenza di iniziative volte ad aumentare la presenza di giovani all'interno delle Pubbliche Assistenze | - Limitato sviluppo delle Politiche Giovanili all'interno delle Pubbliche Assistenze amplificato dalla pandemia | Obiettivo 3 Promuovere attività di orientamento capaci di attirare giovani al Volontariato di Pubblica Assistenza | Nr. di giovani all'interno delle associazioni + 50 % |

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| ATTIVITA' | AZIONI | RUOLO |
|---|--|---|
| 1.1 Formazione degli operatori che gestiranno il CAG | AZIONE 1 Animazione dei centri di aggregazione giovani | I Volontari dopo essere stati opportunamente formati, verranno impiegati in una prima fase di organizzazione del centro e successivamente coadiuveranno la gestione delle attività del centro giovanile attraverso l'animazione in tutte le attività di carattere ludico-ricreative. Inoltre, svolgeranno un servizio di trasporto da e per il centro in relazione alle attività che verranno pianificate Sedi di attuazione: Avezzano, Civitella Roveto e Teramo. |
| 1.2 Allestimento ed apertura dei Centri di Aggregazione Giovanile | | |
| 1.3 Coinvolgimento dei ragazzi alle attività del centro | | |
| 1.4 Ideazione e realizzazione delle iniziative di aggregazione | | |
| 1.5 Implementazione del servizio di trasporto da e verso il centro di aggregazione | | |
| 2.1 Progettazione di attività educative per il rispetto delle normative di prevenzione del contagio | AZIONE 2 Formazione e informazione sui corretti stili di vita e sulle corrette norme di protezione e prevenzione | Durante l'anno di svolgimento del progetto i Volontari condurranno delle campagne informative sul rischio e sulla prevenzione sia all'interno del centro che delle scuole presenti sul territorio Sedi di attuazione: Avezzano, Civitella Roveto, L'Aquila e Teramo. |
| 2.2 Attuazione delle attività educative | | |
| 2.3 Ideazione di percorsi sui rischi derivanti dall'abuso di sostanze e formazione sui corretti stili di vita | | |
| 2.4 Attuazione dei percorsi di prevenzione | | |

| | | |
|--|--|---|
| 3.1 Ideazione e condivisione di un format capace di avvicinare i giovani | AZIONE 3 Promozione del volontariato e della cittadinanza attiva | I Volontari insieme al responsabile del progetto analizzeranno il contesto associativo ideando una serie di iniziative volte alla partecipazione dei giovani (es. open day, orientamento nelle scuole) che successivamente verranno sperimentate all'interno dell'associazione. Nella fase terminale del progetto lavoreranno ad un report finale delle attività con lo scopo di creare un modello di coinvolgimento utile per le future attività di coinvolgimento dei giovani Sedi di attuazione: Avezzano, Civitella Roveto, L'Aquila e Teramo. |
| 3.2 Promozione del format | | |

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto
Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità agli spostamenti con mezzi dell'Ente

Il progetto prevede una parte di servizi di trasporto pertanto viene richiesta la disponibilità allo spostamento (ed eventualmente alla guida ove sussistano i requisiti) per effettuare i servizi stessi.

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa associativa e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore.

Orario di servizio:

Le pubbliche assistenze proponenti il progetto non prevedono giorni o periodi di chiusura è quindi possibile che per situazioni particolari sia richiesto l'impiego degli operatori volontari anche in giorni festivi.

Verrà richiesta ai ragazzi la flessibilità oraria in relazione alle attività del centro che soltanto in parte possono essere programmate con anticipo.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con Monte ore annuo 1145 ore - Giorni servizio settimanali: 5

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo **STEA CONSULTING SRL** con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

Certificazione competenze (vedi allegati): l'attestato di certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs 13/2013 verrà rilasciato da ISCO APL (CF 92071810649) – Agenzia per il lavoro iscritta all'Albo Nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e rientrante nella categoria di ente titolato così come individuato nel D.Lgs 13/2013.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

Sede Pubblica Assistenza Croce Verde Civitella Roveto - via Stazione 1, Civitella Roveto (AQ)

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La metodologia adottata è quella classica: lezione frontale tesa a favorire il trasferimento di contenuti utili ai volontari al fine dell'esplicitamento del loro servizio. Allo stesso tempo sarà importante il ricorso ad una metodologia più innovativa tendente a ottenere la continua partecipazione attiva dei volontari: in particolare la conduzione degli incontri di formazione sarà di tipo partecipativo sfruttando la formazione come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale sui temi del progetto. In questa parte della formazione verranno utilizzate tecniche formative quali: lavori di gruppo, discussioni facilitate e simulazioni. Nel complesso del percorso formativo, per un totale di 72 ore, le metodologie utilizzate sono riconducibili per l'8% ad attività in modalità online asincrona, mentre il restante 92% viene svolto per due terzi attraverso lezioni frontali e per un terzo con dinamiche non formali.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

| MODULO E ARGOMENTO | Durata modulo |
|--|----------------------|
| A- Presentazione del progetto, conoscenza e accoglienza dei Volontari | 6 ore |
| B- L'adolescenza e il gruppo | 6 ore |
| C- L'esperienza dei Centri di Aggregazione e la rete dei servizi territoriali dedicati ai giovani | 6 ore |
| D- La gestione dei conflitti | 6 ore |
| E- Tecniche dell'animazione | 6 ore |
| F- Il Gruppo e le sue dinamiche: Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo <i>*(prevista anche la formula on the job)</i> | 6 ore |
| G- Programmazione e gestione delle attività <i>*(prevista anche la formula on the job)</i> | 6 ore |
| H- La gestione dei Laboratori <i>*(prevista anche la formula on the job)</i> | 16 ore |
| I- Attuazione delle disposizioni anti-covid all'interno dei luoghi di aggregazione | 2 ore |
| J- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto | 6 ore |

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

| | |
|--|--|
| - Formazione generale lavoratore/volontario (4 ore) - Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore) | Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale <i>Durata 6 ore</i> |
|--|--|

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con minori opportunità

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

nessuna

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

La campagna di informazione sulle attività progettuali e sul bando di selezione oltre ai tradizionali canali di diffusione e informazione posti in essere dall'ente prevederà un lavoro in rete con enti e istituzioni che si occupano ordinariamente di giovani con difficoltà economico di tipo personale o familiare.

In particolare, si procederà alla

A. segnalazione dell'opportunità:

- ai servizi sociali del territorio con cui l'ente collabora che dispongono di database delle famiglie percettrici di reddito inclusione (Carta Rei).
- al CPI (Centri per l'Impiego) che hanno il database del Reddito di Cittadinanza (RdC)
- ai CAF territoriali (sia sindacali che professionali)
- ad associazioni, gruppi, partners di progetto con cui si collabora;

B. valutazione e al monitoraggio della richiesta di giovani:

- indirettamente venuti a contatto con i centri di ascolto della diocesi di Pescara, all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite
- direttamente accolti e assistiti nella rete parrocchiale della solidarietà;

Questi contatti verranno sviluppati, utilizzando quanto elaborato per la comunicazione generale, tramite invio di e-mail e con un contatto diretto (telefonico e/o in occasione di tavoli di lavoro/istituzionali).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Non sono previste per le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità economiche nello svolgimento delle attività progettuali, date le caratteristiche del tipo di svantaggio, particolari ulteriori risorse strumentali se non attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC e stampante) materiale didattico e di consultazione entrambi presenti nella sede di servizio.

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio. Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le 10 minime già identificate.

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sua origine e suo stato evolutivo (primo trimestre);
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (tutto l'anno);
- Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire una prospettiva lavorative, seppur occasionale e temporanea ma integrativa rispetto al rimborso del servizio civile (tutto l'anno);
- Segnalare nelle relatività di provenienza dei GMO opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti o a basso costo (tutto l'anno);
- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tutoraggio

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

• Tempi

La durata del periodo di tutoraggio sarà pari a 3 mesi. Il percorso si svolgerà nel periodo compreso tra il sesto ed il dodicesimo mese del progetto.

• Modalità

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi e messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti ore saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19). L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non abbia in proprio adeguati strumenti per il collegamento da remoto,

gli strumenti necessari. Nei successivi box descriveremo in dettaglio lo svolgimento delle attività previste.

• **Articolazione oraria**

Il numero delle ore dedicate al tutoraggio sarà pari a **21 ore complessive** (obbligatorie), articolate come di seguito:

- **3 (tre) incontri collettivi:** 2 (due) incontri della durata di 6 ore l'uno ed 1 (un) incontro della durata di 5 ore (per un totale di 17 ore collettive);

- **2 (due) incontri individuali:** ciascuno della durata di 2 ore (per un totale di 4 ore).

| INCONTRI COLLETTIVI | | | |
|----------------------|---|----|-----|
| | I | II | III |
| ORE | 6 | 6 | 5 |
| INCONTRI INDIVIDUALI | | | |
| | I | II | |
| ORE | 2 | 2 | |
| ORE TOTALI: | | | 21 |

A questi si somma un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore per attività opzionali.

Attività obbligatorie ()*

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute di n. 21 ore di attività obbligatorie, di cui 17 ore erogate in n. 2 incontri collettivi da 6 ore ed 1 incontro collettivo da 5 ore. Si prevedono poi 4 ore erogate attraverso 2 incontri individuali, della durata di due ore l'uno.

Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 30 volontari, che verranno raggruppati in base a criteri territoriali.

Visto l'alto numero degli operatori volontari coinvolti, il 50% delle ore previste verrà svolto in modalità online sincrona. Se l'operatore volontario non dispone autonomamente di adeguati strumenti per l'attività da remoto, gli saranno forniti direttamente dall'ente di accoglienza.

Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale.

Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro. Si insisterà sullo sviluppo di *skills* organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, e sul "*saper fronteggiare*" le situazioni. Si concentrerà su azioni motivazionali declinate in modo tale da poter sviluppare, negli operatori volontari, la propria autostima e consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche per acquisire una consapevolezza sui desideri di realizzazione professionale. L'analisi delle rappresentazioni personali, di sé stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa ed il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono all'operatore volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrendo la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Incontri collettivi

Primo incontro: saranno previste attività di accoglienza di team building ed ice-breaking, al fine di costruire e sviluppare un clima empatico che faciliti la formazione attiva. Saranno inoltre esplorati e condivisi i profili formativi e professionali di partenza dei partecipanti

nonché le loro potenzialità personali attraverso colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, ricostruzione delle esperienze formative, soprattutto vissute nel periodo del servizio civile.

Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su sé stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare un'autovalutazione di sé stessi ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Verranno esplorate ed illustrate le diverse tecniche comunicative e relazionali alle quali è possibile ricorrere in diverse situazioni e contesti di vita, allo scopo di creare relazioni positive. Si punterà, pertanto, a stimolare il racconto delle esperienze vissute dai volontari per esplorarne il grado di conoscenza di sé e l'eventuale disposizione al cambiamento, nonché le competenze il possesso e il grado di competenze relazionali nei contesti lavorativi.

Secondo incontro: sarà dedicato in particolar modo al processo del “*Problem solving*” sia nell'ambito operativo che relazionale. Saranno, a tale scopo, esplorate le diverse seguenti fasi:

1. Individuazione degli obiettivi;
2. Individuazione degli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi;
3. Raccolta delle informazioni utili;
4. Valutazione delle possibili alternative;
5. Scelta dell'alternativa più soddisfacente;
6. Valutazione dei risultati.

Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura. Ciò favorisce lo sviluppo delle capacità di analisi del problema, consentendo un approccio critico ad esso, tale da determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante l'adozione di atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni affrontate.

Nel processo di *problem solving* relazionale, un ruolo centrale lo ricoprono gli strumenti comunicativi, pertanto saranno approfonditi gli aspetti connessi alla comunicazione efficace e alla gestione delle relazioni positive nel contesto lavorativo, al fine di favorire una adeguata risoluzione dei conflitti operativi e relazionali.

In questo ambito, risulta fondamentale il possesso delle competenze trasversali, le quali rappresentano l'insieme di conoscenze, abilità e qualità che si esprimono attraverso il “*saper essere*” dell'individuo, ossia la modalità con cui si gestiscono i rapporti, sia personali che professionali, vengono affrontate le difficoltà, ed individuate soluzioni ai contrasti relazionali. Le competenze trasversali richiedono, per poter essere sviluppate al meglio, che si sia pienamente consapevoli di sé, delle proprie capacità e modalità comportamentali; tutto questo si traduce nel dover esplorare e potenziare alcune aree specifiche, in particolare:

- Area relazionale, diretta all'esplorazione della capacità di gestire i rapporti con gli altri;
- Area comunicativa, col potenziamento della comunicazione efficace e dell'assertività;
- Gestione del conflitto;
- Area della progettualità, definendo obiettivi di vita chiari, specifici e stimolanti e individuando modalità di raggiungimento degli stessi;
- *Problem Solving*, con l'individuazione di soluzioni congrue al problema e la pianificazione delle attività per il suo superamento;
- *Team working*, per favorire il lavoro di squadra e la gestione del gruppo.

Terzo incontro: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e

professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute. I volontari apprenderanno, in altre parole, come poter ricostruire il bagaglio esperienziale acquisito, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze accumulate nei contesti formali, non formali ed informali, con particolare attenzione a quelle ottenute durante il percorso di servizio civile, e più in generale nell'ambito del volontariato.

Un'attenzione particolare verrà inoltre posta alla ricerca attiva del lavoro che si sviluppa attraverso le attività connesse alla conoscenza e stesura del curriculum vitae nel rispetto dei format attualmente in uso (curriculum europeo), all'individuazione e alla risposta degli annunci di lavoro, alla gestione del colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione.

Saranno effettuate a tale scopo momenti di orientamento (laboratori) alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Le attività previste si effettueranno in forma di *role-playing*, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevedranno sempre momenti di *feedback* costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione.

Incontri individuali

I tre incontri collettivi verranno completati da n. **2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno**; in essi ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali. Inoltre sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Le fasi previste in questi due incontri saranno:

- bilancio personale professionale: il volontario, mediante un percorso di autovalutazione, individuerà le competenze lavorative accumulate e la loro spendibilità nel contesto lavorativo;
- percezione del sé: esplorazione degli ambiti legati ad autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti che risultano essere coinvolte nella dimensione professionale in relazione alla ricerca e mantenimento del progetto lavorativo;
- identificazione del bilancio e progetto professionale: stesura del bilancio di competenze, definizione del percorso professionale e, eventualmente, rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sotto-fasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software
2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa.

A conclusione dell'intero percorso, il volontario in servizio civile otterrà un attestato che certifichi il completamento del percorso di tutoraggio e l'acquisizione delle competenze trasversali maturate nel compimento delle attività comuni previste nei progetti di servizio civile. Tale certificato sarà rilasciato a cura di **ISCO S.R.L. APL**, un'Agenzia Per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 per erogare servizi di ricerca, selezione, orientamento e formazione professionale nonché attività di intermediazione, di collocamento e ricollocamento professionale, iscritta all' Albo Nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e rientrante nella categoria di ente titolato così come individuato nel **D.Lgs 13/2013**.

Attività opzionali

Le attività opzionali saranno previste in un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore, durante le quali gli orientatori, tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro, effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo.

Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale del territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupazione femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati, ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa ISCO SRL APL-Via Belli, 47 - 83042 Atripalda (AV) e alle sedi dislocate sul territorio nazionale, la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.

L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.